

Il Belgio battuto di misura all'Olimpico (2-1)

La Nazionale ha... tradito

I protagonisti

Il migliore Tardelli

ZOFF (n.c.) - Troppo poco impegnato per dargli un voto. L'unica parata è stata su colpo di pallone ha commesso un errore di Courant. Nella ripresa ha lasciato il posto a Castellini...

Da chi doveva far dimenticare la sconfitta di Lisbona ci si attendeva di più Povertà di gioco fino alla lagna e sconcertante mancanza di temperamento anche per un'amichevole - gol: Grazianni, Claudio Sala (complice una deviazione di Meeuws) e il portiere Piot su rigore



Grazianni, con un pallonello, scavalca il portiere belga e segna la prima rete per l'Italia

ITALIA: Zoff (dal 46' Castellini); Cuccureddu, Tardelli; Zaccarelli, Mozzini, Scirea; Causio, Piacitelli, Graziani, Pulici (dal 65' C. Sala), 13. Gentile, 14. Facchetti, 16. Capello, 18. Savoldi.

BELGIO: Piot; Gerats, Rensin; Broos, Van Den Daele (dal 46' Meeuws); Coels; Van Der Sluis, Courant (dal 55' Meeuws); Behaydt, Coeck, Wellens, 12. Pfaf, 14. Delelie, 16. Teugels.

ARBITRO: Linemayr (Austria). MARCATORI: nel primo tempo al 25' Grazianni; nella ripresa al 32' autogol di Meeuws (fuori campo), al 41' Piot (rigore).

NOTE: gli azzurri hanno giocato col tutto al braccio, ed un minuto di raccogliemento è stato osservato in memoria di Re Cecconi.

E' l'onta dei belgi. E' mancato per me che, a gente, su 21 spazi, non ci era una mossa. L'unico di cui non si poteva dire che era stato proposto, per come ha lavorato in verità, a

al richiamo sempre azzerato della mazzetta, quando non si meritavano indubbiamente questo premio. Adesso si dice che in fondo, a botte non può essere che ha, ma se si è meritato, come oggi, di dimostrarlo, come oggi, di dimostrarlo.

Il fatto, al match, che Belgio aveva tenuto legato a filo doppio un paio di difensori, per fare quanto era stato fatto a tempo, questo non può essere che un punto per il quale avere un premio, per come oggi, di dimostrarlo, come oggi, di dimostrarlo.

mezzo insieme, e che soffriva, feribilmente sotto, quando non si meritavano indubbiamente questo premio. Adesso si dice che in fondo, a botte non può essere che ha, ma se si è meritato, come oggi, di dimostrarlo, come oggi, di dimostrarlo.

I commenti degli azzurri

Ottimismo tra gli «azzurri» Pulici: «Perché tanti fischi?»

«Fuga» di Antognoni - Scirea soddisfatto della sua prova

Il giudizio degli azzurri al termine del 90' di gioco è unanime: buona partita, e speriamo O.K., meglio non si poteva fare. Lo dicono sia quelli che hanno giocato che i beniamini.

Qualche meno triste, comunque, c'è Pulici, per esempio, non capisce perché il pubblico l'ha tanto fischiato: «Si può anche giocare male, capita a tutti, ma perché tutti quei fischi? Forse c'è della prevenzione nei miei confronti». Comunque sia lo sarà sempre pronto per la prossima partita. Certo, non bisogna sacrificare per il bene della squadra.

Lei ha fatto il difensore, come si prevedeva alla vigilia, come si è trovato nel ruolo di attaccante. Ho rispettato le istruzioni del tecnico; dovevo rimanere in posizione e limitare le mie tentate offensive. Così ho fatto. Certo, non bisogna sacrificare per il bene della squadra.

Antognoni non è stato tenuto quando ha abbandonato il terreno di gioco se è preso la sua bella ragione di impettersi. La cosa deve averlo aiutato a ritrovare il ritmo, che negli spostamenti non s'è fatto trovare.

Lei ha fatto il difensore, come si prevedeva alla vigilia, come si è trovato nel ruolo di attaccante. Ho rispettato le istruzioni del tecnico; dovevo rimanere in posizione e limitare le mie tentate offensive. Così ho fatto. Certo, non bisogna sacrificare per il bene della squadra.

Dei belgi, una parola di merito. Sono stati buoni, ma non si può dire che abbiano fatto un buon lavoro. Ho rispettato le istruzioni del tecnico; dovevo rimanere in posizione e limitare le mie tentate offensive. Così ho fatto. Certo, non bisogna sacrificare per il bene della squadra.

Benetti (n.c.) - Ha sostituito il «viola». Ha toccato un paio di palloni, un suo passaggio di testa a Castellini è nato il rigore.

Lei ha fatto il difensore, come si prevedeva alla vigilia, come si è trovato nel ruolo di attaccante. Ho rispettato le istruzioni del tecnico; dovevo rimanere in posizione e limitare le mie tentate offensive. Così ho fatto. Certo, non bisogna sacrificare per il bene della squadra.

Dei belgi, una parola di merito. Sono stati buoni, ma non si può dire che abbiano fatto un buon lavoro. Ho rispettato le istruzioni del tecnico; dovevo rimanere in posizione e limitare le mie tentate offensive. Così ho fatto. Certo, non bisogna sacrificare per il bene della squadra.

Renquin (n.c.) - Aveva di fronte Causio e non è mai riuscito a tenerlo a bada. Qualcosa in più ha fatto nella ripresa, soprattutto.

Lei ha fatto il difensore, come si prevedeva alla vigilia, come si è trovato nel ruolo di attaccante. Ho rispettato le istruzioni del tecnico; dovevo rimanere in posizione e limitare le mie tentate offensive. Così ho fatto. Certo, non bisogna sacrificare per il bene della squadra.

Dei belgi, una parola di merito. Sono stati buoni, ma non si può dire che abbiano fatto un buon lavoro. Ho rispettato le istruzioni del tecnico; dovevo rimanere in posizione e limitare le mie tentate offensive. Così ho fatto. Certo, non bisogna sacrificare per il bene della squadra.

Piot: «Ho intuito subito che Castellini era emozionato»

Broos: «Grazianni è uno degli attaccanti più forti e veloci che esistono»

Il belgo di Belgio ha segnato il portiere. Non è stata una buona partita, ma una partita che ha battuto i rapporti. Qualcosa in più ha fatto nella ripresa, soprattutto.

Lei ha fatto il difensore, come si prevedeva alla vigilia, come si è trovato nel ruolo di attaccante. Ho rispettato le istruzioni del tecnico; dovevo rimanere in posizione e limitare le mie tentate offensive. Così ho fatto. Certo, non bisogna sacrificare per il bene della squadra.

Dei belgi, una parola di merito. Sono stati buoni, ma non si può dire che abbiano fatto un buon lavoro. Ho rispettato le istruzioni del tecnico; dovevo rimanere in posizione e limitare le mie tentate offensive. Così ho fatto. Certo, non bisogna sacrificare per il bene della squadra.

Wellens (6) - Si è trovato a fare i conti con un Mozzini amico di far bene, e per lui non c'è stato niente da fare.

Lei ha fatto il difensore, come si prevedeva alla vigilia, come si è trovato nel ruolo di attaccante. Ho rispettato le istruzioni del tecnico; dovevo rimanere in posizione e limitare le mie tentate offensive. Così ho fatto. Certo, non bisogna sacrificare per il bene della squadra.

Dei belgi, una parola di merito. Sono stati buoni, ma non si può dire che abbiano fatto un buon lavoro. Ho rispettato le istruzioni del tecnico; dovevo rimanere in posizione e limitare le mie tentate offensive. Così ho fatto. Certo, non bisogna sacrificare per il bene della squadra.

Linemayr (6) - Un arbitro che ha fischiato come una vaporaia.

Lei ha fatto il difensore, come si prevedeva alla vigilia, come si è trovato nel ruolo di attaccante. Ho rispettato le istruzioni del tecnico; dovevo rimanere in posizione e limitare le mie tentate offensive. Così ho fatto. Certo, non bisogna sacrificare per il bene della squadra.

Dei belgi, una parola di merito. Sono stati buoni, ma non si può dire che abbiano fatto un buon lavoro. Ho rispettato le istruzioni del tecnico; dovevo rimanere in posizione e limitare le mie tentate offensive. Così ho fatto. Certo, non bisogna sacrificare per il bene della squadra.

La partita giudicata dai tecnici delle due Nazionali

Bearzot: «Nella ripresa 20' di sofferenza»

Bernardini: «Dovremo discutere con Vecchiet» - Don Revie: «Ottimi i nuovi azzurri, buono il centrocampo» - Il CT belga: «Se a Londra giocherete come all'Olimpico rischiate di perdere»

Il tecnico della nazionale italiana Bearzot ha giudicato la partita. Ha detto che la nazionale ha giocato un buon calcio, ma che nella ripresa ha sofferto per 20 minuti.

Il tecnico della nazionale belga Bernardini ha detto che la nazionale ha giocato un buon calcio, ma che nella ripresa ha sofferto per 20 minuti.

Il tecnico della nazionale britannica Don Revie ha detto che la nazionale ha giocato un buon calcio, ma che nella ripresa ha sofferto per 20 minuti.

Il tecnico della nazionale italiana Bearzot ha detto che la nazionale ha giocato un buon calcio, ma che nella ripresa ha sofferto per 20 minuti.

Il tecnico della nazionale belga Bernardini ha detto che la nazionale ha giocato un buon calcio, ma che nella ripresa ha sofferto per 20 minuti.

Il tecnico della nazionale britannica Don Revie ha detto che la nazionale ha giocato un buon calcio, ma che nella ripresa ha sofferto per 20 minuti.

Sugli schermi «Il flauto magico»

Con Bergman alla riscoperta del mondo di Mozart

La regia al servizio della musica

Un felicissimo incontro fra il cinema, l'opera e il pubblico popolare

Innamorato Bergman incontra Mozart, cinema e opera in un incontro felice. Un felice incontro fra il cinema, l'opera e il pubblico popolare.

Il film di Bergman è un felice incontro fra il cinema, l'opera e il pubblico popolare. Un felice incontro fra il cinema, l'opera e il pubblico popolare.

Il film di Bergman è un felice incontro fra il cinema, l'opera e il pubblico popolare. Un felice incontro fra il cinema, l'opera e il pubblico popolare.

Il film di Bergman è un felice incontro fra il cinema, l'opera e il pubblico popolare. Un felice incontro fra il cinema, l'opera e il pubblico popolare.

Il film di Bergman è un felice incontro fra il cinema, l'opera e il pubblico popolare. Un felice incontro fra il cinema, l'opera e il pubblico popolare.

Il film di Bergman è un felice incontro fra il cinema, l'opera e il pubblico popolare. Un felice incontro fra il cinema, l'opera e il pubblico popolare.

Il film di Bergman è un felice incontro fra il cinema, l'opera e il pubblico popolare. Un felice incontro fra il cinema, l'opera e il pubblico popolare.

Il film di Bergman è un felice incontro fra il cinema, l'opera e il pubblico popolare. Un felice incontro fra il cinema, l'opera e il pubblico popolare.

Il film di Bergman è un felice incontro fra il cinema, l'opera e il pubblico popolare. Un felice incontro fra il cinema, l'opera e il pubblico popolare.

Il film di Bergman è un felice incontro fra il cinema, l'opera e il pubblico popolare. Un felice incontro fra il cinema, l'opera e il pubblico popolare.